
Protocollo di accoglienza per alunni adottati o in affido

PREMESSA

La presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta un fenomeno rilevante. In molti casi, soprattutto per i bambini adottati con adozione internazionale, il confronto con il mondo della scuola si pone in maniera urgente, perché molti di loro vengono adottati in età scolare o comunque prossima ai 6 anni.

È innegabile che l'adozione comporti alcuni fattori di rischio, che devono essere conosciuti e considerati per strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni, fin dalle prime fasi di ingresso in classe.

Naturalmente prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro.

FINALITÀ

1. Promuovere una rete di supporto e di collaborazione fra scuola, famiglia, servizi preposti ed Enti autorizzati;
2. costruire un clima favorevole all'accoglienza del minore, promuovendo un atteggiamento positivo di disponibilità e di ascolto dei bisogni.

AZIONI DELLA SCUOLA

1. individuare un insegnante referente d'Istituto;
2. costituire un team per l'accoglienza dell'alunno, composto da: Dirigente Scolastico, Funzione Strumentale per l'inclusione, referente d'Istituto, eventuali Enti o associazioni che hanno seguito l'adozione del minore.

AZIONI E TEMPI DALL'ISCRIZIONE ALL'INSERIMENTO IN CLASSE

TEMPI	SOGGETTI COINVOLTI	FASI E AZIONI DA SVOLGERE
Al momento dell'iscrizione	- Dirigente scolastico - Segreteria - Genitori - Servizi competenti (se necessario)	- Promuovere e garantire, nell'ottica della collaborazione scuola/famiglia, il confronto sulle problematiche che si possono verificare nel momento dell'accoglienza scolastica.

		<ul style="list-style-type: none"> - acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'Insegnamento della Religione Cattolica. - far compilare il questionario predisposto
Prima dell'inserimento scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - Dirigente scolastico - Docente referente - Genitori - Servizi competenti (se necessario) 	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisire informazioni sulla storia personale e scolastica del minore adottato affinché la specificità dell'esperienza adottiva sia riconosciuta. - Acquisire informazioni sul progetto di accompagnamento del minore adottato, elaborato dai servizi psico-sociali competenti, al fine di individuare la classe di frequenza appropriata. Nel caso di adozioni in corso, si chiede particolare attenzione nell'attuare tutti i provvedimenti necessari per la tutela del minore in questione. - Far compilare il questionario predisposto
Prima dell'inserimento nella classe	<ul style="list-style-type: none"> - Insegnanti della classe - Dirigente Scolastico - Referente alunni adottati - Genitori 	<ul style="list-style-type: none"> - Il Dirigente Scolastico decide la classe d'inserimento in accordo con la famiglia, considerando anche la possibilità, in casi particolari, di inserire il minore in una classe inferiore di un anno a quella corrispondente all'età anagrafica. - Schematizzare per punti un progetto condiviso. Il percorso così individuato potrà essere monitorato e, se necessario, modificato. Per i bambini che hanno tra i cinque e i sei anni di età, se necessaria, è prevista la possibilità di deroga all'iscrizione alla prima classe della primaria al compimento dei sei anni e la possibilità di rimanere un anno in più nella scuola dell'infanzia (nota MIUR n. 547 del 21/02/2014). Per gli alunni appena arrivati con adozione internazionale, se necessario, sarà possibile procrastinare l'inizio del percorso scolastico di alcuni mesi (per indicazioni vedere allegato N°3 delle Linee Guida 2014).
Dopo l'inserimento nella classe	<ul style="list-style-type: none"> - Insegnanti della classe - Dirigente Scolastico o Referente alunni adottati - Genitori 	Realizzazione del percorso di inserimento scolastico (o PDP se necessario) e sua periodica verifica.

Le azioni sopra descritte verranno garantite, nell'ottica della continuità scolastica e in accordo con i genitori, nei vari passaggi tra i diversi ordini di scuola.

ISCRIZIONE ALLA CLASSE PRIMA

La famiglia dell'alunno adottato/in affidamento procede alla registrazione sul portale www.iscrizioni.istruzione.it, quindi compila e inoltra la domanda alla scuola prescelta. L'iscrizione alla scuola dell'infanzia avviene esclusivamente presso gli uffici di segreteria.

- Se il minore non ha ancora il codice fiscale il sistema ne fornirà uno provvisorio, che verrà sostituito dal personale di segreteria con quello effettivo avvalendosi dei documenti presentati dalla famiglia in grado di certificare l'adozione conclusa all'estero.
- Per gli alunni in fase di preadozione (per cui l'iter burocratico non è stato ancor completato) o in affidamento provvisorio, l'iscrizione verrà effettuata dalle famiglie adottanti direttamente presso l'istituzione scolastica, senza utilizzare la piattaforma informatica, per mantenere la riservatezza dei dati.

ISCRIZIONE AD ALTRE CLASSI

La famiglia, sia nel caso di adozione nazionale, che internazionale, può iscrivere i figli in qualsiasi momento dell'anno, presentando la domanda di iscrizione direttamente alla segreteria della scuola prescelta.

DOCUMENTAZIONE

Successivamente alla presentazione della domanda d'iscrizione, sia online sia in corso d'anno, la segreteria scolastica richiede alla famiglia copia dei documenti previsti dalla normativa.

La scuola è tenuta ad accettare la documentazione in possesso della famiglia anche quando la medesima è in corso di definizione.

In mancanza di documentazione la scuola richiede ai genitori le informazioni in loro possesso.

1. Per le adozioni nazionali la scuola prende visione della documentazione rilasciata dal Tribunale per i Minorenni, nel caso di affidamento ai fini adottivi, senza trattenerla nel fascicolo personale del minore. Analoga procedura per tutti gli altri documenti necessari per l'iscrizione o per il trasferimento ad altra scuola.
2. Se si tratta di minori a rischio giuridico di adozione o in fase di affidamento preadottivo, la segreteria richiede una scheda di valutazione in cui il minore possiede il cognome degli adottanti. Il Dirigente Scolastico provvederà a sottoscrivere una dichiarazione in cui dà atto che l'identità del minore corrisponde a quella effettiva.
3. La segreteria provvederà a comunicare ai docenti che sui registri di classe i minori verranno iscritti con i cognomi degli adottanti, facendo attenzione che non compaia mai il cognome di origine.

4. La scuola è tenuta ad accertare che il minore abbia fatto le vaccinazioni obbligatorie richiedendo la certificazione. Se il minore ne è privo la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari perché definiscano la situazione ed eseguano gli opportuni interventi sanitari.

ASPETTO COMUNICATIVO – RELAZIONALE

Il Dirigente Scolastico individua un insegnante referente, formato sulle tematiche adottive, con il compito di:

- tenere i rapporti con la famiglia del bambino;
- collaborare e supportare i docenti di classe;
- mantenere rapporti con i servizi del territorio;
- monitorare il percorso scolastico del bambino;
- esaminare la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- convocare in un primo incontro la famiglia;
- informare la famiglia dell'organizzazione della scuola;
- ascoltare eventuali richieste della famiglia.

ASPETTO EDUCATIVO – DIDATTICO

Gli insegnanti di classe:

- favoriscono l'accoglienza e la conoscenza del nuovo alunno con i compagni e l'ambiente;
- adottano modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione per ogni disciplina, stabilendo Piani di Studio Personalizzati;
- mantengono rapporti costanti con la famiglia e il referente d'Istituto.

La scuola predispone, se possibile, in caso di alunni provenienti da paesi stranieri, l'attivazione di corsi di alfabetizzazione della lingua italiana, come lingua 2 e l'attivazione di un Piano di studi Personalizzato. Importante la presenza di un mediatore culturale. A questo proposito si rimanda al Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri.

VALUTAZIONE

Il docente porrà attenzione al percorso dell'alunno, ai progressi ottenuti, alla motivazione e all'impegno, alle potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, al termine dell'anno scolastico, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi, fra cui non può mancare una previsione dello sviluppo dell'alunno, non dimenticando che si trova in una situazione completamente diversa dalla precedente e certamente è ancora disorientato, confuso e "provato" da tutte le novità che ha dovuto affrontare.

CONTINUITÀ

Occorre ricordare che l'essere adottati è una condizione che dura tutta la vita; bisogna fare attenzione nel passaggio tra vari gradi di scuole, anche se sono trascorsi anni dall'adozione. L'alunno può maturare infatti atteggiamenti di disagio, fragilità, necessità di tempi più lunghi per consolidare la comprensione e la memorizzazione dei contenuti scolastici, nonché una certa turbolenza esistenziale, che lascia poco spazio agli apprendimenti. Per questo motivo è auspicabile l'attuazione di buone prassi che facilitino il progredire del percorso scolastico:

- un accurato scambio di informazioni, concordato con la famiglia, fra docenti dei diversi ordini di scuola;
- una particolare cura dei rapporti scuola-famiglia;
- una particolare attenzione al clima relazionale in classe.

Fondamentale l'accompagnamento nella scelta della scuola secondaria di secondo grado, attraverso iniziative di orientamento che tengano conto delle competenze maturate, delle potenzialità e del fatto che i ragazzi adottati alternano solitamente momenti di altissima stima di sé a fasi di totale sfiducia.

SCUOLA DELL'INFANZIA

L'inserimento a scuola deve essere progressivo. Si può iniziare con un numero ridotto di ore, privilegiando il gioco e il piccolo gruppo. Anche il tempo mensa va proposto con gradualità.

SCUOLA PRIMARIA

Si consiglia di presentare i locali della scuola all'alunno prima della sua frequentazione, con una visita insieme ai genitori o almeno presentando un suo insegnante che possa accoglierlo. Anche in questo caso occorre iniziare con gradualità, adottando un orario flessibile, che preveda inizialmente l'alfabetizzazione linguistica e momenti di gioco e distensione con il gruppo classe. Si possono prevedere momenti in cui l'alunno possa partecipare, con un piccolo gruppo, ad attività includenti e di alfabetizzazione esperienziali in classi inferiori, ma questa opzione va valutata caso per caso.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Occorre tener presente che gli alunni di questo grado di scuola sono preadolescenti o adolescenti. In questa delicata fase potrebbero insorgere delle criticità. Se gli alunni sono stranieri occorrerà alternare la vita in classe con momenti di alfabetizzazione e di apprendimento del nuovo codice linguistico, grazie alla presenza di facilitatori culturali a cura dell'Ente Comunale. A livello educativo è fondamentale il clima della classe.